

# SCHEDA PER LA PREGHIERA

## **VANGELO** (Gv 7,37-39)

Sgorgheranno fiumi di acqua viva.

### **+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

Parola del Signore

## **TESTIMONIANZA**

Dopo aver letto questo brano del vangelo una domanda sorge spontanea: "Io ho sete di Gesù?".

Noi abbiamo sete di tante cose: di acqua, di bibite, di vino, di soldi, di smartphone, di amici, di essere più bravi degli altri, di... ma di Gesù no!

Sentiamo il bisogno di tante cose, ma non sentiamo, avvertiamo il bisogno di Dio.

Nel non tanto lontano 1997 mi trovavo nella mia prima missione in Congo (Repubblica Democratica del Congo). Con un mio confratello stavamo visitando i villaggi della missione.

Mentre parlavo con un Responsabile di Comunità gli chiesi qualche cosa riguardante la partecipazione alle attività della comunità e lui mi fece notare che era in calo a causa della guerra, ma poi mi disse questa frase: "... Padiri, watu hawasikie tena hamu ya Mungu!" "... Padre, la gente non sente più il gusto (desiderio) di Dio!".

Questa frase mi è rimasta impressa tanto che, ogni giorno mi chiedo: Io ho sete di Dio?

Cosa significa avere sete? Vi assicuro che è una cosa veramente brutta.

Una volta in Messico stavamo facendo un pellegrinaggio a piedi dopo quasi undici ore di cammino avevo finito l'acqua ed erano le due e mezzo del pomeriggio. Continuavo a camminare sotto il sole cocente ed avevo una sete che non vi dico. Non resistevo più, avevo bisogno di bere qualche cosa, sentivo che non sarei più riuscito ad andare avanti senza un po' d'acqua... Proprio poco più avanti vedo una pozzanghera con dell'acqua stagnante e della melma sopra... Mi sono buttato su quell'acqua, ho spostato la melma ed ho bevuto: la sete è una brutta cosa e quando ce l'hai fai qualsiasi cosa pur di saziarla.

Ciascuno di noi è un missionario, uno che ha ricevuto una missione: la missione di annunciare a tutti l'Amore di Dio; di dire a tutti quanto Dio ci vuole bene. Se non sentiamo questa sete, questo bisogno di Lui non saremo mai in grado di annunciare questo Amore; non saremo mai capaci di custodire il creato, le persone e tutto l'universo; non saremo mai capaci di raccontare le meraviglie che Dio ha operato ed opera in ciascuno di noi.

“Venga a me e beva” - così abbiamo ascoltato nel Vangelo - vuol dire: impregnarci di Dio, riempirci di Dio e lasciarlo agire attraverso di noi, dimenticando noi stessi, il nostro egoismo ed andando incontro agli altri per formare con gli altri l'unica famiglia dei Figli di Dio.

“Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva” - ovvero - Se ci riempiamo di Dio faremo le opere di Dio.

Padre Salvatore Marongiu, Missionario Saveriano

## **DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO** **PER LA GIORNATA MISSIONARIA 2018**

Gli estremi confini della terra, cari giovani, sono per voi oggi molto relativi e sempre facilmente “navigabili”. Il mondo digitale, le reti sociali che ci pervadono e attraversano, stemperano confini, cancellano margini e distanze, riducono le differenze. Sembra tutto a portata di mano, tutto così vicino ed immediato. Eppure senza il dono coinvolgente delle nostre vite, potremo avere miriadi di contatti ma non saremo mai immersi in una vera comunione di vita. La missione fino agli estremi confini della terra esige il dono di sé stessi nella vocazione donataci da Colui che ci ha posti su questa terra (cfr. Lc 9,23-25). Oserei dire che, per un giovane che vuole seguire Cristo, l'essenziale è la ricerca e l'adesione alla propria vocazione.

### **PREGHIERA (Salmo 62)**

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza e la tua gloria.

Poiché il tuo amore vale più della vita,  
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo  
e penso a te nelle veglie notturne,

a te che sei stato il mio aiuto,  
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:  
la tua destra mi sostiene.